Marano, braccio di ferro tra Bertini e la maggioranza

Secondo il consigliere PPI Biagio Iacolare «PDM, PRC e Democratici vogliono più potere in Giunta per programmare il loro futuro politico». Ma il sindaco ribatte: «Non cederò ad alcun ricatto»

Il punto

11 novembre, "salta" la seduta di Consiglio comunale

PRC, Civica PDM e Democratici, ovvero 16 consiglieri di maggioranza compatti sia nell'esprimere insieme al sindaco Bertini (PRC) il disappunto contro lo "scippo" del Tribunale, sia nel disertare, a dispetto del primo cittadino, la seduta consiliare dell'11 novembre. Questo il dato che emerge nitido dalle ultime settimane della politica maranese. Sarà pur vero che negli ultimi 2 consigli (quelli del 20 e del 30 novembre) la coalizione di governo non ha assunto altri atteggiamenti particolari e tutto è sembrato filar liscio, ma è altrettanto vero che in 6 anni di gestione Bertini un "ammutinamento" di questo genere non si era mai verificato. Tutto ciò ha ovviamente scatenato un gran dibattito, dal quale emerge l'ipotesi concreta che il sindaco stia ricevendo pressioni dalla maggioranza per allargare il numero degli assessori. Una trattativa aperta e subito chiusa o ancora sul tavolo? La risposta al quesito la avremo nei prossimi mesi.

Bogal

Il dibattito

L'ammutinamento di 16 consiglieri della coalizione di governo cittadino ha lasciato spazio a sospetti di fratture nell'asse Giunta - gruppi di maggioranza e ha scatenato naturalmente le polemiche da parte dell'opposizione. **Perrotta**, capogruppo dei D.S., definisce «grave e sconcertante quanto è avvenuto. La coalizione che è al governo della città ha organizzato uno spettacolo increscioso, che mortifica le esigenze di quanti si aspettano la risoluzione dei problemi».



Mauro Bertini

Inasprisce i toni **Ciro Ciotola**, capogruppo di F.I., il quale giudica quanto avvenuto «frutto di logiche spartitorie» e aggiunge «Hanno giustificato la loro assenza in aula, adducendo motivazioni di carattere tecnico. In realtà è in atto un braccio di ferro tra sindaco e consiglieri per spartirsi gli ultimi 4 assessorati ancora disponibili. Uno spettacolo vergognoso che vede il sindaco disponibile ad allargare la Giunta, ma propenso ad assegnare le nomine solo a persone a lui vicine».

«Ora – dichiara, invece, il consigliere di A.N., **Neola** – il malcontento che denunciavamo, circa la scarsa considerazione che il sindaco ha del Consiglio comunale affiora anche tra i banchi della maggioranza».

Getta acqua sul fuoco, smorzando i toni della polemica, il consigliere **Menna**, capogruppo di Rifondazione Comunista che definisce «scrupoloso il comportamento assunto dai partiti della maggioranza, i quali non avendo avuto la possibilità di approfondire gli argomenti all'O.d.g. della seduta dell'11 novembre, hanno preferito far rimandare l'assemblea per poter poi dare il loro contributo».

Ed ancora, il consigliere **Nasti** (Democratici) nota «si è creata una situazione anomala poiché la maggioranza non è stata consultata sui punti messi all'O.d.g. Di quì la nostra decisione di non partecipare alla seduta di consiglio. Successivamente abbiamo avuto modo di approfondire l'argomento, proponendo, tra le variazioni da apportare alle opere pubbliche, il recupero dei rione di Case Giarrusso, argomento su cui aspettavamo un contributo propositivo anche dai partiti dell'opposizione, i quali si sono limitati solo a fare polemiche sterili».

Ed ecco il punto di vista di **Bertini**. «Quanto è accaduto negli ultimi tempi è un segnale di forte contraddizione all'interno della maggioranza, nella quale il problema ce l'ha il Pdm che sta cercando un'identità. È certo però che la mia amministrazione non ha mai ceduto a ricatti e tutele e se qualcuno pone la vicenda in questi termini allora io faccio sciogliere il Consiglio. Per quanto concerne, infine, l'allargamento della Giunta, beh, questa è una ipotesi che non prevedo».

"Dulcis in fundo" il segretario del Ppi di Marano **Giuseppe Spinosa**, il quale inquadra l'episodio in un contesto più ampio che tiene conto del ruolo del centrosinistra in questa città: «Quello che si è verificato nelle ultime settimane è di una gravità politica enorme, ma sta a significare la netta divisione tra la maggioranza politica, cioè le forze consiliari che reggono l'attuale amministrazione e la Giunta stessa. Una situazione nella quale i consiglieri hanno preso atto (come già fecero i Ds nel '96 e i Verdi nel '98) che non è pensabile governare Marano senza un continuo e democratico confronto tra potere esecutivo e politico. Ora, guardando al futuro, l'anno e mezzo che ci separa dalle prossime elezioni comunali deve essere, all'interno del centrosinistra, un periodo di programmazione e confronto per costruire un Ulivo forte senza false pregiudiziali ed inutili personalismi. Il tutto per contrastare il vero antagonista che è rappresentato dal Polo. Inoltre c'è da sottolineare che il percorso che porta alle prossime comunali passa attraverso la competizione delle Regionali, nella quale l'Ulivo deve già dimostrare la propria compattezza».

L'intervista

Biagio Iacolare, 37 anni, consulente aziendale, in politica attiva da circa 10 anni, prima nella DC e poi nel PPI di Marano. Tra il '93 e il '94 ha ricoperto anche la carica di presidente del consiglio comunale. A tutt'oggi è consigliere di opposizione e coordinatore del collegio Napoli 12 - Camera dei deputati all'interno del partito di Castagnetti.

– Da cosa è scaturito, secondo lei, questo atteggiamento dei consiglieri di maggioranza nell'ultimo mese?

«Si è trattato di un tentativo di programmare il dopo-Bertini, una mossa che passa attraverso l'assunzione (già da ora) di una visibilità e un potere più esteso all'interno dell'esecutivo».

– Quindi vuol dire che taluni consiglieri starebbero pressando Bertini per diventare assessori?

«Certamente questa è una trattativa che essi tengono sul tavolo ma che nello stesso tempo va a cozzare con la testardaggine del sindaco, il quale, di fronte a quello che lui definisce un ricatto stile DS '96, ha addirittura prospettato l'ipotesi delle dimissioni da primo cittadino».

> *«La testardaggine di Bertini potrebbe portare anche allo scioglimento del consiglio»*

– Allora con i suoi vince sempre lui, Bertini?

«La risposta ce la darà il tempo. Solo quest'anno e mezzo che ci separa dalle amministrative ci potrà dimostrare se Bertini è rimasto integralista e accentratore (qual era nel '93) o anch'egli, pur di restare in sella alla città, è disposto a distribuire contentini».

– Perché usa il termine contentini, anziché deleghe assessoriali?



«Perché, alla fine, su ogni cosa, è sempre lui a prendere la decisione finale».

– Dal sindaco al presidente del consiglio, l'indipendente Raffaele Chianese. Un aspirante candidato sindaco del centrosinistra il cui attuale ruolo è oggetto di discussione. Addirittura si vocifera che sarebbe già pronta una mozione di sfiducia nei suoi confronti. Cosa ne sa in merito?

«Se oggi Chianese è lì a ricoprire quel ruolo è perché qualche anno fa ha "giurato fedeltà" solo a Bertini, non all'intera maggioranza, nella quale ci sono, da tempo, alcuni consiglieri che non lo vedono di buon occhio. Quindi, l'esistenza di questa mozione nasce da questo contesto pregresso, dal quale la minoranza ha poi preso spunto».

– Quale sarebbe il motivo per il quale non è ben visto da alcuni componenti della maggioranza?

«In effetti la sua mania di protagonismo è stato l'elemento che gli ha procurato nemici anche tra gli alleati».

– E sulla ipotesi della candidatura a sindaco?

«Avrà molto da lavorare, soprattutto in seno al gruppo di maggioranza PDM-PRC- Democratici».

Villaricca, Campanile promette: «Nuova Giunta entro Natale»

Il fatto



Il sindaco Campanile

Venti di rinnovamento nell'esecutivo di centrosinistra retto da Nicola Campanile. «Entro la fine di quest'anno – promette il sindaco – penso che nominerò nuovi assessori». La girandola del cambiamento sta per cominciare, dunque. Ma cosa ha innescato ciò? Semplice. Una corposa mozione firmata da tre consiglieri di maggioranza, della quale, tra l'altro, riportiamo una sintesi nell'articolo a fianco. Un documento, questo, presentato nella seduta di fine ottobre e discusso in quella del 25 novembre. Oggetto della relazione, l'azzeramento della Giunta e una serie di input tesi a concretizzare a breve termine alcune questioni di interesse collettivo. Animato, in verità, il dibattito in consiglio che ha preceduto l'approvazione della mozione con 13 voti favorevoli e solo 3 contrari. **Celestino Ciccarelli** di An, dai banchi dell'opposizione, in un suo passaggio, ha affermato: «Questo documento in verità a me sembra proprio voler dire: o date qualcosa a noi o... Insomma sono proprio curioso di vedere se per qualcuno ci sarà un tornaconto personale in caso di azzeramento della Giunta. Un atto che mi auguro costituisca una scelta in funzione dei soli interessi della città, poiché Villaricca ha tanto bisogno di essere amministrata da persone capaci e trasparenti». A Ciccarelli ha prontamente replicato uno dei 3 firmatari, **Gennaro de Rosa** del Ppi, il quale ha sottolineato: «Ciccarelli non ha evidenziato un elemento fondamentale presente nella mozione, e cioè il fatto che nessuno dei 3 firmatari è disposto ad accettare incarichi nel nuovo esecutivo». Poco prima della votazione è intervenuto anche il sindaco, il quale ha affermato che «questa mozione rappresenta un contributo aperto, lucido ed attento per la città, nella quale è già in corso da alcuni anni un processo di cambiamento improntato sull'occupazione e sul potenziamenteo dei servizi che il centrosinistra sta portanto avanti e che la gente sta recependo; prova ne è il fatto che da roccaforte della destra Villaricca negli ultimi 4 anni ha spostato i suoi voti verso il centrosinistra, basta andare a guardare l'esito delle consultazioni elettorali politiche e amministrative dal '95 al '99».

Il documento per il rinnovo dell'Esecutivo

In questo documento vogliamo fare prima di tutto un brevissimo consuntivo degli interventi portati a termine da questo Consiglio comunale. In secondo luogo vogliamo dare alcune priorità programmatiche che sono a nostro avviso attuabili in brevissimo tempo. Per ultimo proveremo a fare delle proposte che sono per noi decisive per dare nuovo impulso e nuova forza all'esecutivo, mettendo un po' d'ordine tra la politica e la gestione amministrativa.

1) Il Consiglio comunale: **l'attività svolta**.

Dal punto di vista programmatico e di indirizzo questo consiglio dal dicembre '96 ad oggi ha fatto molto; è andato oltre le prime volontà programmatiche di inizio consiliatura. A seguito del lavoro delle commissioni consiliari, il Consiglio comunale in questi anni ha approvato i regolamenti, strumenti indispensabili, da quello di contabilità a quello per il corretto funzionamento del C.C. e delle commissioni permanenti, per finire con quello per la formazione arbitrale e di disciplina, che in questo comune in precedenza non era mai esistito. Inoltre il consiglio ha adottato strumenti per il coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica, come la consulta dello sport e la consulta femminile; c'è stata poi l'adesione al progetto dell'Arci per l'utilizzo, da parte del comune, degli obiettori di coscienza; l'approvazione del progetto di Legambiente che ha ospitato decine di bambini provenienti dalle zone del disastro atomico di Chernobyl; la realizzazione del Progetto Oficina per gli aspiranti imprenditori. Ed ancora è stato approvato il progetto preliminare del programma di recupero urbano, che in questi mesi è stato posto tra le priorità della nuova Giunta Regionale della Campania e che invece era stato insabbiato dalla vecchia Giunta Rastrelli. Tale strumento, quando sarà attuato, darà un volto nuovo al corso Italia, con la creazione di una piazza, nuove strutture scolastiche, economiche, commerciali e produttive. Infine l'atto di punto è stata l'approvazione del nuovo statuto comunale, che ha adeguato alle nuove normative ed alle moderne esigenze, il principale strumento per il funzionamento del Comune. Il punto su cui questo consiglio deve fare autocritica è l'attività di controllo, che è stata pressoché nulla o sicuramente insufficiente. Tutti noi avevamo il compito di controllare se le priorità che questa maggioranza ha posto in questa sala sono state accolte e portate a termine dall'Esecutivo e dalla struttura comunale. Non l'abbiamo fatto. Ce ne dovremmo scusare con i cittadini di Villaricca.

2) **Le priorità programmatiche**.

Questa mozione vuole sollecitare la continuazione di alcune opere pubbliche molto attese dai cittadini e su cui, in molti casi, il Consiglio comunale si è già espresso indicandone la priorità e l'urgenza:

a) completamento della rete fognaria e riapertura totale di via Venezia in 60 giorni;

b) avvio dei lavori per la creazione (in 6 mesi) dell'area per il mercatino rionale settimanale;

c) apertura entro 120 giorni del cantiere per la Villa comunale in corso Italia;

d) creazione in 120 giorni dei 12 alloggi pubblici, i cui fondi (2 miliardi e 700 milioni) sono disponibili dall'inizio della consiliatura;

e) approvazione progetto e cantieramento dei lavori di rifacimento di piazza Maione e corso V. Emanuele in 90 gg.

f) semaforizzazione del corso Europa in 60 giorni: opera sollecitata da un ordine del giorno votato nel gennaio 1997 all'unanimità da questo Consiglio;

g) nomina dirigente dell'ufficio assistenza, riordino degli uffici e delle funzioni, convocazione continua delle commissioni condono, avvio delle procedure che rendono possibile l'abolizione della commissione edilizia.



Da sinistra: i consiglieri comunali De Rosa, Di Mauro e Tambaro, firmatari del documento che porterà alla revisione della Giunta.

3) **Proposta di riordino**. I firmatari della mozione pensano, infine, che la Giunta municipale debba avere nuova linfa, nuovo entusiasmo, nuove energie. Per questo propongono l'azzeramento dell'attuale esecutivo e la nomina di nuovi assessori scelti dal sindaco con equilibrio, anche all'interno dei dirigenti politici dei partiti della nostra cittadina. Per attuare tutto ciò c'è bisogno di non confondere i ruoli di gestione (propri dell'esecutivo) con quelli di indirizzo e controllo (consiglio comunale e gruppi consiliari) e di "fucina" di idee e proposte politiche e programmatiche (partiti).

Facciamo notare infine che noi firmatari non siamo disponibili ad alcuna carica in Giunta.

Gennaro De Rosa - PPI
Gennaro di Mauro - PPI
Nicola Tambaro - DS









